


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
<b>Domenica 22 Marzo</b> <b>V<sup>a</sup> di Quaresima</b> Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45	* 8.15 def. PERETTI GIANCARLO * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. FAM. DEGANI def. SERAFINA QUINTARELLI	<p><b>Il suggerimento di don Francesco:</b></p> <p><i>Il Signore ci chiama a credere nella vita che vince la morte. Gesù, amico di Lazzaro, ci mostra che la fede non è un'idea, ma un legame d'amore che resiste ad ogni prova. Riconosciamo le nostre paure e le nostre chiusure e lasciamoci richiamare alla vita dal suo Spirito.</i></p> <hr/> <p><b>- Mercoledì celebreremo</b> la solennità dell'Annunciazione del Signore: il "Sì" di Maria all'annuncio dell'angelo segna l'inizio della nostra salvezza.</p> <p><b>- Domenica prossima</b> con la celebrazione delle Palme entreremo nella Settimana Santa. Ad ogni Santa Messa verranno benedetti i rami d'ulivo. I ragazzi del catechismo sono tutti</p>
<b>Lunedì 23 Marzo</b> <b>S. Turibio di Mogrovejo</b> Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11	* 18.00 def. NELLA e RENATO	
<b>Martedì 24 Marzo</b> <b>Ss. Romolo e Compagni</b> Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30	* 18.00 def. DAL NEGRO ANDREA def. FERRARI GIOVANNA	
<b>Mercoledì 25 Marzo</b> <b>Annunciazione del Signore</b> Is 7,10-14; 8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38	* 18.00 def. AGOSTINO BALDAN	
<b>Giovedì 26 Marzo</b> <b>S. Emanuele</b> Gn 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59	* 18.00 def. CARMELA e ADOLFO def. ADELAIDE e LUIGI * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
<b>Venerdì 27 Marzo</b> <b>S. Ruperto</b> Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42	* 17.15 VIA CRUCIS * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
<b>Sabato 28 Marzo</b> <b>S. Sisto III Papa</b> Ez 37,21-28; Sal Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56	* 16.30 def. DAMIANO BOSCAINI def. PIETRO e STAFANIA def. GIANCARLO e ORAZIO def. MAFALDA def. ADAMI GABRIELE e RINA	
 <b>Domenica 29 Marzo</b> <b>Le Palme</b> Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27.66	* 8.15 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 15.00 PRIMA CONFESSIONE * 17.00 Concerto festivo per l'inaugurazione dell'organo	

invitati alla Santa Messa delle ore 11,00.

**- Nel pomeriggio di domenica alle ore 15,00** si accosteranno per la prima volta al Sacramento della Confessione i nostri ragazzi di terza elementare.

**- Alle ore 17,00** il concerto solenne di inaugurazione del nostro organo ristrutturato.

## 25 marzo Solennità dell'Annunciazione del Signore

**Dio entra per la porta di servizio** L'Annunciazione è la festa del Signore che s'incarna nel grembo di Maria, dando inizio a una nuova storia. Interessante notare che Dio non manda l'angelo a Gerusalemme, al tempio, ma in Galilea, regione disprezzata, in quanto rifugio di pagani miscredenti. A Nazaret, città mai nominata nell'Antico Testamento.

**Il turbamento di Maria** All'annuncio, Maria riflette, entra dialogo con sé stessa e con l'angelo e chiede il senso e il come avverrà tutto questo. Maria non si lascia prendere dal sopravvento, dalle emozioni. Appare come donna coraggiosa, che di fronte all'inaudito mantiene l'autocontrollo. E, alla luce di Dio, valuta e decide.

**L'azione dello Spirito Santo** È lo Spirito che riveste la vita di Maria rendendola idonea alla sua missione. Lo farà qui e lo farà nel Cenacolo. Maria, donna rivestita dello Spirito, grazie al quale e nel quale tutto diviene possibile.

**L'Eccomi di Maria** Il "Fiat" di Maria trasforma l'umile casa della "sua" vita nella Casa di Dio, divenendo Tabernacolo del Santissimo Gesù. È bastato un "Eccomi", un cenno di disponibilità, sapendosi fidare dell'azione dello Spirito. E Dio è entrato nella storia accettando di farsi storia nella vita di quanti hanno detto e continueranno a dire il loro "Eccomi".



**LEONE XIV – UDIENZA GENERALE**  
**Piazza San Pietro, 18 marzo 2026 I Documenti del Concilio**  
**Vaticano II. Costituzione dogmatica *Lumen gentium*.**  
**4. La Chiesa popolo sacerdotale e profetico**

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!*

Oggi vorrei soffermarmi ancora sul secondo capitolo della Costituzione conciliare *Lumen gentium* (LG), dedicato alla Chiesa come popolo di Dio.

Il popolo messianico (LG, 9) riceve da Cristo la partecipazione all'opera sacerdotale, profetica e regale in cui si attua la sua missione salvifica. I Padri conciliari insegnano che il Signore Gesù ha istituito mediante la nuova ed eterna Alleanza un regno di sacerdoti, costituendo i suoi discepoli in un «sacerdozio regale» (1Pt 2,9; cfr 1Pt 2,5; Ap 1,6). Questo sacerdozio comune dei fedeli viene donato con il Battesimo, che ci abilita a rendere culto a Dio in spirito e verità e a «professare pubblicamente la fede ricevuta da Dio mediante la Chiesa» (LG, 11). Inoltre, attraverso il sacramento della Confermazione o Cresima, tutti i battezzati «vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere la fede con la parola e con l'opera, come veri testimoni di Cristo» (ibid.). Questa consacrazione sta alla radice della comune missione che unisce i ministri ordinati e i fedeli laici.

In proposito, Papa Francesco così osservava: «Guardare al popolo di Dio è ricordare che tutti facciamo il nostro ingresso nella Chiesa come laici. Il primo Sacramento, quello che suggella per sempre la nostra identità, e di cui dovremmo essere sempre orgogliosi, è il Battesimo. Attraverso di esso e con l'unzione dello Spirito Santo, [i fedeli] “vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo” (LG, 10), sicché tutti noi formiamo il santo Popolo fedele di Dio» (*Lettera al Presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina*, 19 marzo 2016).

L'esercizio del sacerdozio regale avviene in molti modi, tutti tesi alla nostra santificazione, anzitutto partecipando all'offerta dell'Eucaristia. Mediante la preghiera, l'ascesi e la carità operosa testimoniamo così una vita rinnovata dalla grazia di Dio (cfr LG, 10). Come sintetizza il Concilio, «l'indole sacra e la struttura organica della comunità sacerdotale vengono attuate per mezzo dei sacramenti e delle virtù» (LG, 11).

I Padri conciliari insegnano poi che il popolo santo di Dio partecipa anche della missione profetica di Cristo (cfr LG, 12). In questo contesto introduce il tema importante del *sensu della fede* e del *consenso dei fedeli*. La Commissione Dottrinale del Concilio precisava che questo *sensus fidei* «è come una facoltà di tutta la Chiesa, grazie alla quale essa nella sua fede riconosce la rivelazione tramandata, distinguendo tra il vero e il falso nelle questioni di fede, e contemporaneamente penetra in essa più profondamente e più pienamente l'applica nella vita» (cfr *Acta Synodalia*, III/1, 199). Il senso della fede appartiene dunque ai singoli fedeli non a titolo proprio, ma quali membra del popolo di Dio nel suo insieme.

*Lumen gentium* concentra l'attenzione su quest'ultimo aspetto e lo mette in relazione all'infallibilità della Chiesa, a cui inerisce, servendola, quella del Romano Pontefice. La totalità dei fedeli, che hanno ricevuto l'unzione dal Santo (cfr 1Gv 2,20.27) non può sbagliarsi nel credere e manifesta questa sua proprietà particolare mediante il senso soprannaturale della fede di tutto il popolo, quando dai vescovi fino agli ultimi fedeli laici esprime l'universale suo consenso in materia di fede e di morale (cfr LG, 12). La Chiesa, dunque, come comunione dei fedeli che include ovviamente i pastori, non può errare nella fede: l'organo di questa sua proprietà, fondato sull'unzione dello Spirito Santo, è il *soprannaturale senso della fede* di tutto il popolo di Dio, che si manifesta nel *consenso dei fedeli*. Da questa unità, che il Magistero ecclesiale custodisce, consegue che ciascun battezzato è soggetto attivo di evangelizzazione, chiamato a dare coerente testimonianza di Cristo secondo il dono profetico che il Signore infonde a tutta la sua Chiesa.

Lo Spirito Santo, che ci viene da Gesù Risorto, dispensa infatti «tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa» (LG, 12). Una dimostrazione peculiare di tale vitalità carismatica è offerta dalla vita consacrata, che continuamente germoglia e fiorisce per opera della grazia. Anche le forme associative ecclesiali sono esempio luminoso della varietà e della fecondità dei frutti spirituali per l'edificazione del Popolo di Dio.

Carissimi, risvegliamo in noi la consapevolezza e la gratitudine di aver ricevuto il dono di far parte del popolo di Dio; e anche la responsabilità che questo comporta.

